



**Parrocchia
MARIA SS.ma IMMACOLATA
GALUGNANO**

Stampa:
Editrice Salentina - Galatina

www.galugnano.it/noigiovani



Bimestrale
dell'Associazione
Parrocchiale
"Noi Giovani"

Reg. Tribunale di Lecce
n° 454 del 20/01/1989
Poste Italiane
Spedizione in abbonamento postale
Art. 2, comma 20/C.L. 662/96
Filiale Poste Lecce

CC Postale n. 10361731
In caso di mancato recapito
rinviare all'Ufficio CMP/CPO di Lecce
per la restituzione al mittente
che s'impegna a corrispondere
il diritto dovuto.



Noi Giovani

Anno XXXIX-Settembre-Ottobre 2026-nr.4

Laudato sie, mi' Signore... di Don Giuseppe Renna

Mentre leggo con attenzione gli articoli dei nostri giovani redattori che, come tessere di un mosaico, compongono questo numero di Noi Giovani, si materializzano nella mia mente, come nitidi ologrammi, i volti dei ragazzi della Catechesi dell'Iniziazione Cristiana, i quali durante la messa domenicale delle 11,15 cantano a voci spiegate le parole del Cantico di San Francesco, Laudato sii, o mio Signore. La lode del Poverello di Assisi accompagna la processione dei fedeli che si accostano all'altare per ricevere il dono dell'Eucaristia, e dunque prepara il cuore dell'assemblea all'incontro con il Signore in un clima di gioia ed esultanza. E proprio il tema centrale di questo numero ci spinge a guardare più da vicino quest'opera, vero capolavoro e letterario e spirituale. Il Cantico delle Creature, noto anche come Cantico di Frate Sole, è stato composto tra il 1224 ed il 1226, ragion per cui si è scelto convenzionalmente di celebrarne l'ottocentesimo anniversario di stesura nel 2025. Il Cantico viene scritto durante gli ultimi anni della vita di Francesco. Esso è essenzialmente una lode a Dio che lascia trasparire la sua grandezza e bontà nella bellezza delle sue creature. È un vero e proprio inno alla vita, ma costituisca anche una preghiera che ci lascia scorgere uno squarcio della vita interiore di Francesco, mostrandoci come il Santo nutra una visione positiva della natura stessa, in quanto dono gratuito di Dio, epifania concreta e tan-

segue a pag. 2

ALL'INTERNO - PAG. 5

**Morsi di cane e gatto:
ecco perché non vanno mai sottovalutati**
..... Dott. Angelo Dell'Anna

IL PERDONO: Laudato si', mi' Signore,
.....Flavia Rollo

Il Sole, la Luna, le stelle
.....Ludovica Rollo

**L'uomo e la natura:
un rapporto in equilibrio ed evoluzione**
.....Dott.ssa Marina Martina

PAG. 6

IL CREATO
..... Miriam Schito

PAG. 8

Lo Sport.....Andrea Bernardo

Il nostro Vescovo

Francesco fu uomo libero perché povero. Francesco raggiunge la povertà spogliandosi. L'uomo di oggi pensa di raggiungere la povertà vestendosi.

Da "il francescanesimo nella spiritualità di Don tonino bello". Pag. 75

+ Francesco Neri OFM Cap Arcivescovo di Otranto

San Francesco - 800 anni dalla morte Cantico delle creature



Francesco canta la magnificenza del creato di Dio, dono all'umanità di Pierpaolo Verri

Così lontano nel tempo, eppure così vicino per importanza e attualità di contenuti. Il Cantico delle Creature composto da San Francesco d'Assisi è uno dei testi di maggiore impatto nella storia della letteratura italiana. La grandiosa preghiera di San Francesco rappresenta un inno di gratitudine e amore verso Dio e tutto il creato. I contenuti che per-

segue a pag 2

Francesco e la comunicazione di Gianmarco Cesari

Tra i tanti Francesco che conosciamo, il grande Santo, il mistico, il poeta cantore della fede, l'uomo ricco e borghese che sceglie la povertà, la figura che più mi affascina e che, per certi versi, racchiude le altre è quella del Francesco abile e sofisticato comunicatore.

In Francesco la comunicazione diviene essenza, espressione alta e sintesi di quella vita trasformata per sempre nel giorno in cui ri-

segue a pag. 2

Sole", "Sora Luna", "Frate Vento" e "Sora Acqua" di Giovanni Maio

Il Cantico delle Creature: tutta la terra canta la gloria di Dio. E'una delle preghiere più belle e semplici della tradizione cristiana. Scritto quasi ottocento anni fa, continua a parlare al nostro cuore perché ci invita a guardare il mondo non come qualcosa da sfruttare, ma come un dono da accogliere e custodire. In quelle parole, Francesco non canta solo la bellezza della natura, ma riconosce che tutta la terra è una grande famiglia che loda il Creatore. "Frate Sole", "Sora Luna", "Frate Vento" e "Sora Acqua" non sono semplici immagini

segue a pag. 2

A proposito

Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

Lettere Paoline, 2 Corinzi 8,9

"Il Cantico" è un pugno nello stomaco di Gabriele Aprile

Francesco d'Assisi scrisse il Cantico delle creature nel 1225. Era malato, quasi cieco, dormiva per terra. Eppure si mise lì a ringraziare. Ringraziare il sole, la luna, il vento, l'acqua, il fuoco, la terra, persino la morte. Non perché fosse un ottimista del

segue a pag.2

"Laudato sii, o mio Signore, per sora Morte corporale" Di Andrea Calogiuri

Con queste parole, nel Cantico delle Creature, San Francesco d'Assisi ci consegna un'immagine tanto potente quanto destabilizzante: la morte non come un mostro da fuggire, ma come una pre-

segue a pag 3

Fuoco, la sua utilità lo rende bene inestimabile di Daniele Calogiuri

Scritto nel XIII secolo, il Cantico delle Creature di San Francesco d'Assisi non è solo una delle prime grandi opere della letteratura italiana, ma rappresenta una rivoluzione che definisce il rapporto tra l'essere umano e il creato. Tra gli elementi che il

segue a pag.3

San Francesco, il Santo dei poverelli di Gioele Taurino

C'è un'immagine di San Francesco che appartiene a tutti: quella del Santo dei poverelli, che parla agli uccelli e accarezza il lupo. Un'immagine dolce, quasi da fiaba. Ma se scaviamo nella sua biografia, scopriamo un uomo che è stato, prima di

segue a pag.3

Francesco: laudato si', mi' Signore, per sor'Acqua, la quale è molto utile et humile e preziosa e casta. di Tommaso Tondo

Perché L'acqua è una risorsa fondamentale per la vita di tutti gli esseri viventi. Senza acqua non potremmo bere, coltivare i campi, produrre cibo o

segue a pag. 2

Modernità sorprendente del Cantico delle Creature di Filippo Verri

Attocento anni dalla morte di San Francesco d'Assisi, il messaggio del Cantico delle Creature risuona con una modernità sorprendente, ponendosi come fondamento di un'ecologia che non è so-

segue a pag. 3

Papa Leone XIV - Il pensiero

San Francesco, fratello nostro, tu che ottocento anni or sono andavi incontro a sorella morte come un uomo pacificato, intercedi per noi presso il Signore.

Dalla preghiera data all'apertura dell'VIII centenario

dalla prima

Laudato sie, mi' Signore...

gibile di quella bellezza, di quell'ordine e di quell'equilibrio che provengono dal Creatore. Dal punto di vista letterario sappiamo tutti qual è la sua importanza: basta tornare con la memoria alle lezioni di Letteratura italiana delle Scuole Medie o di Liceo per ricordare i nostri docenti che ci spiegavano come il Cantico costituisca il primo testo della storia della Letteratura italiana. È composto in volgare, la lingua del popolo, e non nel latino aulico, appannaggio di soli dotti ed ecclesiastici, perché quelle parole sono concepite come una lauda del popolo e per il popolo. Deve avere un respiro universale, inclusivo diremmo oggi, deve essere alla portata di tutte le creature, le stesse che sono enumerate nel Cantico. A dispetto di quanto si possa pensare però, il Cantico di Frate sole non sgorga dal cuore di Francesco in un momento di gioia ed esultanza, almeno dal punto di vista umano. Mentre all'orizzonte Francesco scruta già il crepuscolo della sua vita terrena, sente nascere il desiderio di trascorrere alcuni giorni presso la chiesetta di San Damiano, quella che custodisce il celebre Crocifisso che all'inizio di tutto gli aveva parlato al cuore. Forse il Poverello spera che in quel momento buio il Signore si degni di parlare nuovamente al suo cuore che ora è lacerato. E poi a San Damiano vive immersa nella preghiera e nella povertà Chiara insieme alle sue consorelle, il primo nucleo delle Clarisse, donne che avevano sposato la sua Regola. Sente il bisogno di quel conforto materno, dolce ed amichevole, ha necessità del sostegno della loro umile orazione in quel momento di estrema sofferenza. E sì, Francesco ora soffre. Il frate scelto dal Signore per unirsi al mistero della sua beata passio mediante il dono delle stigmate, ora incarna ancor più profondamente il mistero del Golgota nella malattia. Versa in condizioni davvero critiche: ha quasi sempre la febbre alta, si suppone a causa della malaria; ha piaghe profonde su tutto il corpo, ed è quasi completamente cieco, la luce del sole irrita i suoi occhi, che per questo motivo sono sempre bendati. Secondo moderni studi medici con buona probabilità anche il pancreas, organo delicatissimo, è irrimediabilmente compromesso, ed è causa di atroci dolori. Inoltre, come se il male del corpo non fosse sufficiente, anche l'animo di Francesco annaspa: è precipitato in quella che i mistici chiamano l' "oscura notte dell'anima", l'aridità dello spirito. Francesco è letteralmente nel tunnel della solitudine interiore, sembra che anche Dio lo abbia abbandonato, facendolo sempre più rassomigliare al Cristo Crocifisso, che urla al cielo l'abbandono che sperimenta, come narrato nei racconti di passione in Marco e Matteo. Le tenebre muovono guerra al povero fraticello giullare di Dio, tutto è fuoco, buio, dolore e devastazione. È il più inaspettato epilogo per l'esistenza terrena di colui che è definito l'alter Christus. In questo scenario così devastante, nel cuore della notte, Francesco ode lontano un invito alla lode gioiosa, all'esultanza. Non è un caso che Francesco scriva, o più probabilmente detti il Cantico durante la cecità: come in una sala cinematografica il buio è essenziale per poter gustare appieno la nitidezza delle immagini e la tonalità dei colori, che si inseguono sullo schermo, e che sarebbero disturbate o offuscate dai raggi di luce esterna, così per Francesco il buio del corpo permette alle pupille del cuore di dilatarsi e vedere con lo sguardo dell'anima tutte quelle bellezze con le quali Dio aveva arricchito la sua umile vita fino a quel momento. E forse la lezione principale del Cantico delle Creature, che diviene una sorta di testamento spirituale del serafico Padre, è proprio questa: mai avere paura dei momenti di buio che attraversiamo nella nostra vita, anche nei più drammatici. Nella loro ferocia forse sono le lenti oscurate e riposanti che permettono al nostro occhio interiore di distogliere la pupilla dalle tante immagini negative e controproducenti che spesso la vita ci riserva, e volgersi verso i segni della presenza di Dio anche nella nostra vita frammentata. Sono la catarsi della contemplazione. Lo scenario esistenziale in cui questo cantico è composto ci rimandano irrimediabilmente alle parole consolatorie di uno dei più straordinari Salmi della Bibbia, quello del Buon Pastore, che recita "...anche se andassi per una valle oscura io non temo alcun male, perché tu sei con me..." (Sal 23,4).

Don Giuseppe Renna

dalla prima

Francesco canta la magnificenza del creato di Dio, dono all'umanità

meano il testo contengono determinati valori che appaiono al giorno d'oggi estremamente attuali. Innanzitutto vi è il concetto di rispetto per la natura che ci circonda. Un aspetto su cui è opportuno riflettere, in un'epoca di grandi cambiamenti, in cui fin troppo spesso il bene della natura viene sacrificato a fronte di altri interessi. Salvaguardare la natura significa salvaguardare il futuro e mantenere il mondo integro anche per le generazioni che verranno. Per questo motivo non si può prescindere da questi valori. C'è poi il tema della solidarietà fra gli esseri umani, un altro punto cardine nel Cantico di San Francesco. Quello della solidarietà è un tema di cui spesso si discute anche al giorno d'oggi, senza tuttavia poi adottare azioni pratiche per la risoluzione delle questioni che affliggono il mondo. Quello alla solidarietà non può pertanto risultare un monito a sé stante, ma deve essere messo in atto con azioni concrete. In tal senso, i contenuti del Cantico inevitabilmente possono ancora ritenersi attuali e possono essere fonte d'ispirazioni per l'agire della società moderna.

Pierpaolo Verri

dalla prima

Francesco e la comunicazione

nunciò ad ogni legame terreno o materiale, professando con forza la propria unica fiducia nel "Padre che è nei cieli".

Se dunque in Francesco la comunicazione è fondamento, la stessa è resa in forma essenziale. Non ci sono sovrastrutture, inutili orpelli.

Lo stile comunicativo è talmente nuovo per il tempo (ed ancora di più se colto nei nostri giorni) tanto che, non a caso, diversi commentatori che studiano la predisposizione comunicativa di Francesco, la edificano come "forza liberante dell'essenziale".

Una "comunicazione per sottrazione" che "produce relazione", che è in grado di creare una dimensione nuova dove il racconto condiviso principia non già da una posizione di forza, quasi privilegiata, ma bensì "partendo da una vita ferita", una vita che sa riconoscersi autentica e che riscopre l'unione con fragilità altre e speculari.

In Francesco dunque la comunicazione viaggia su due direttrici intrinseche: è espressione alta della comunione tra esseri che sanno riconoscersi fragili, che sanno dunque esporsi senza veli (non a caso lo stesso è completamente nudo quando si spoglia dei propri beni, tanto a significare la necessità di rendere la scelta espressiva anche da un punto di vista comunicativo), ma è anche questione di metodo.

Negli scritti di Tommaso da Celano, Francesco è infatti descritto come comunicatore dallo stile chiaro e lineare; ma è anche comunicatore espressivo, capace di utilizzare con cognizione di causa gesti "entusiasmanti" e inclusivi che sappiano conquistare con essenziale semplicità.

Gianmarco Cesari

dalla prima

"Il Cantico" è un pugno nello stomaco

marketing. Perché aveva capito una cosa che noi, con tutta la nostra terapia e le app per la mindfulness, facciamo ancora fatica a digerire: se passi la vita a lamentarti di quello che manca, ti perdi tutto quello che hai già.

Il Cantico non è una poesia carina da leggere alle elementari il 4 ottobre. È un pugno nello stomaco. Francesco chiama tutto "fratello" e "sorella". Non per essere poetico. Lo fa perché quando dai del "tu" a qualcosa, smetti di trattarla come una risorsa da sfruttare. Prova a chiamare il tuo coinquilino "fratello" e poi fregagli il cibo dal frigo. Non funziona. Ti senti uno schifo. Ecco, Francesco ha applicato la stessa logica al pianeta intero.

E noi? Noi diciamo "frate Sole" solo quando il fotovoltaico ci taglia la bolletta. Diciamo "sorella Acqua" mentre compriamo la quinta borraccia perché quella di ieri non abbinava la borsa. Postiamo la luna con la caption profonda e cinque minuti dopo ordiniamo su Amazon una lampada che simula la luna, spedita dall'altra parte del mondo in un imballo grande quanto il mio ego. Siamo incoerenti. E il Cantico ce lo sbatte in faccia senza nemmeno alzare la voce. La parte che tutti censurano è il finale. Tutti si ricordano "Laudato si', mi' Signore, per sora Luna e le stelle". Instagram lo adora. Peccato che il testo chiuda così: "Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo Tuo amore et sostengo infirmitate et tribulatione". Tradotto: grazie per chi tiene duro quando la vita fa schifo, per chi perdona invece di covare rancore su WhatsApp, per chi si prende la responsabilità. Quella parte non va virale. Perché non è sexy. Perché ti obbliga a guardarti allo specchio e chiederti: io cosa sto sostenendo, oltre al mio abbonamento Netflix?

Il punto del Cantico non è diventare Francesco domani. Non ti chiede di vendere tutto e andare a vivere in un bosco parlando con i lupi. Ti chiede una cosa più difficile: smettere di dare per scontato. Il sole sorge gratis ogni mattina e tu non gli hai mai detto grazie. L'aria ti entra nei polmoni senza chiederti la carta di credito. L'acqua esce dal rubinetto e tu la usi per scrolare TikTok sul gabinetto. Non devi salvare il mondo. Devi solo accorgerti che esiste. Francesco era messo malissimo e ha scelto la gratitudine. Noi stiamo meglio di qualsiasi re del Medioevo e scegliamo l'ansia. Forse il problema non è il cambiamento climatico, la politica o il capitalismo. Forse il problema è che abbiamo dimenticato come si fa a dire buongiorno al mondo. Se chiami la Terra "sora nostra madre", poi diventa difficile trattarla come una discarica. Se chiami la morte "sorella", magari smetti di vivere come se fossi immortale rimandando tutto a lunedì. Il Cantico non è religione. È pragmatismo brutale: o ti senti parte di qualcosa, o passi la vita a sentirti solo, arrabbiato e con il carrello Amazon pieno di roba che non ti serve. Quindi no, non devi diventare santo. Devi solo smettere di comportarti come se l'universo fosse il tuo servizio clienti. Inizia a notare. Inizia a ringraziare. Il resto, sorprendentemente, viene da sé.

Gabriele Aprile

dalla prima

"Sole", "Sora Luna", "Frate Vento", "Sora Acqua"

poetiche. Essi ci ricordano che ogni creatura ha un valore agli occhi di Dio e che l'uomo non è padrone assoluto del creato, ma fratello tra fratelli. La terra, con i suoi campi, i suoi fiumi e i suoi animali, diventa così un grande coro che innalza una lode silenziosamente continua.

In un tempo in cui assistiamo a inquinamento, sprechi e ferite ambientali, il Cantico ci provoca e ci interroga. Se tutta la terra loda Dio, come possiamo noi, credenti, contribuire alla sua sofferenza? Custodire il creato non è solo una questione ecologica, ma un atto di fede. Papa Francesco, nell'enciclica "Laudato si'", ci ricorda proprio questo: prendersi cura della casa comune è una responsabilità spirituale e morale. Anche nella vita di paese possiamo vivere il messaggio del Cantico delle Creature. Rispettare la natura che ci circonda, valorizzare i ritmi delle stagioni, ringraziare Dio per i frutti della terra sono gesti semplici ma profondi. Ogni volta che contempliamo un tramonto, ascoltiamo il canto degli uccelli o lavoriamo la terra con amore, entriamo in quella lode che san Francesco ha saputo esprimere con parole immortali.

Giovanni Maio

dalla prima	Dalla prima	dalla prima	dalla prima
"Laudato sii, o mio Signore, per sora Morte corporale" senza familiare, "sorella" da accogliere. Eppure, nel senso comune, la morte è considerata l'esatto opposto della vita. E poiché la vita è universalmente percepita come il bene supremo, alla morte tocca l'infelice ruolo di "male peggiore". Ma è davvero così? Proviamo, per un attimo, a compiere un esperimento mentale e a immaginare un'esistenza immortale. Se la vita fosse infinita, e dunque a disposizione di chiunque in quantità illimitata, l'espressione massima del vivere perderebbe immediatamente il suo valore. Quella che all'apparenza potrebbe sembrare la condizione più felice in assoluto, si rivelerebbe ben presto per ciò che è realmente: una sorta di inesistenza. Cos'è, infatti, che dà senso a tutto? Cos'è che rende la nostra esistenza così preziosa da doverla preservare a ogni costo, se non il fatto di essere a termine? È proprio il suo finire a dare un significato alle cose. La morte è in ogni essere vivente, nelle piante, negli animali, nelle persone, ed è ciò che ci impedisce di dare la vita per scontata. È lo schiaffo che ci sveglia, sussurrandoci che il tempo a nostra disposizione non è illimitato. È la forza invisibile che ci spinge a non lasciare irrisolto un conflitto per paura di pentircene domani, a prendere quella decisione difficile, a fare un passo avanti anziché restare immobili nell'illusione che "tanto ci penserò domani". In un mondo senza fine, non avremmo mai la percezione di sprecare il nostro tempo, e scivoleremmo in una infinita procrastinazione. La morte, paradossalmente, è il motore che ci spinge a muoverci, ciò che plasma i nostri ricordi e, in ultima analisi, ciò che ci rende realmente vivi. Ecco perché, anziché vederla come una nemica, dovremmo iniziare a considerarla davvero come una sorella. "Il godere e il soffrire sono entrambi nel sentire, e la morte altro non è che la sua assenza." (Epicuro: Lettera a Meneceo) Se dunque la morte dà valore alla vita, averne terrore è non solo controintuitivo, ma anche inutile. Il bene e il male risiedono unicamente nella nostra capacità di percepire, ma la morte, per sua stessa definizione, è assenza di sensazioni. L'esatta consapevolezza che la morte non costituisce nulla per noi è la chiave per godere appieno della mortalità della vita. La morte, considerata il più atroce dei mali, in realtà non esiste per noi: quando noi ci siamo, lei non c'è; quando c'è lei, noi non ci siamo più. Non è nulla per i vivi, perché per loro non si è ancora manifestata, e non è nulla per i morti, perché essi semplicemente non sono più. Andrea Calogiuri	Fuoco, la sua utilità lo rende bene inestimabile Santo di Assisi cita, lodando Dio per la loro esistenza, spicca con una forza particolare "frate Foco", il fuoco, descritto come bello, giocondo, robusto e forte. La scelta di ringraziare il Creatore per il fuoco racchiude una profonda comprensione della realtà. Il fuoco è forse l'elemento più ambiguo e potente tra quelli che governano la terra: porta in sé, contemporaneamente, vita e distruzione. È la stessa duplicità che l'umanità sperimenta fin dalla scoperta del fuoco preistorico. Nel suo aspetto distruttivo, il fuoco evoca immagini di boschi in cenere, di case devastate, di dolore e di morte. È una forza pericolosa che, quando sfugge al controllo umano, divora tutto ciò che incontra sul suo cammino, lasciando dietro di sé desolazione. Eppure, San Francesco non ignora questo lato oscuro; sceglie semplicemente di inserirlo, dove ogni cosa creata ha un suo fine e una sua bontà. È proprio l'utilità del fuoco, infatti, a renderlo un dono inestimabile per l'umanità, un concetto che unisce la fede del Santo alla necessità quotidiana di ogni uomo. Senza il fuoco, la civiltà umana non sarebbe mai nata. È il fuoco che illumina la notte, squarciando le tenebre e offrendo sicurezza contro i pericoli del buio. È il fuoco che riscalda i corpi durante i rigori dell'inverno, rendendo abitabili le terre più fredde. Ed è ancora il fuoco che permette di cuocere i cibi, trasformando la nutrizione da puro istinto di sopravvivenza a un atto di condivisione e cultura. Gli uomini di ogni tempo, pur temendo la sua furia, hanno sempre guardato a questo elemento con grande gratitudine, riconoscendolo come il fulcro della vita domestica e del progresso tecnologico. Il fuoco non è solo utile perché serve all'uomo, ma è anche un fratello: Nel bene e nel male, con la sua capacità di riscaldare o di bruciare. Questo approccio con la natura suggerisce una grande lezione anche per i nostri giorni: imparare a convivere con le forze del mondo, rispettandone la potenza e accettandone i rischi, senza dimenticare di essere grati per i benefici immensi che si ottiene da esse. Daniele Calogiuri	San Francesco, il Santo dei poverelli tutto, un rivoluzionario del pensiero, capace di scardinare le logiche del suo tempo e, incredibilmente, di parlare con forza anche al nostro. Francesco non è nato povero. È nato nel lusso di una classe mercantile emergente, destinato al successo e alla guerra. La sua vera rivoluzione non è stata la povertà in sé, ma la scelta consapevole. Spogliandosi dei suoi abiti davanti al padre e al vescovo, Francesco non ha scelto solo la rinuncia, ma la libertà. In un'epoca come la nostra, dominata dall'accumulo e dall'ansia del possesso, San Francesco ci suggerisce che la felicità non si trova nell'aggiungere, ma nel togliere il superfluo per ritrovare l'essenziale. Egli ci insegna che non siamo i proprietari della Terra, ma parte di una grande famiglia. Il suo pensiero è un invito a guardare il creato con stupore e rispetto, ricordandoci che ogni danno inflitto alla natura è, in realtà, un danno inflitto a un membro della nostra stessa famiglia. In un mondo contemporaneo spesso diviso da muri ideologici e barriere digitali, il pensiero francescano ci sprona ad uscire dalle nostre certezze non sempre efficaci e migliori rispetto alle altre possibili soluzioni. Ci insegna ad usare parole che costruiscono ponti invece di trincee in modo particolare oggi visto il difficile contesto diplomatico in cui viviamo. Infine, ci insegna soprattutto ad accorgersi di chi vive ai margini, non per pietà, ma per riconoscimento di una comune dignità. Il seme della speranza. San Francesco non è stato un sognatore fuori dal mondo, ma un uomo che ha piantato semi di pace in un terreno arido. Oggi, quel terreno è il nostro quotidiano. Il suo messaggio ci ricorda che ogni nostra scelta dal modo in cui consumiamo al modo in cui trattiamo il prossimo è un atto che definisce il mondo che abitiamo. Gioele Taurino	Modernità sorprendente del Cantico delle Creature lo tecnica, ma profondamente spirituale. In questo inno alla vita, Francesco dedica una strofa cruciale agli elementi invisibili: l'Aria e il Vento. "Laudato sie, mi' Signore, per frate Vento et per aere et nubilo et sereno et onne tempo, per lo quale a le tue creature dà sustentamento." Il vento non è una forza atmosferica casuale o temibile, ma un "fratello". È l'espressione della vitalità di Dio che soffia attraverso il creato. Francesco intuisce un legame biologico profondo: l'aria è ciò che permette il sustentamento di ogni essere vivente. Senza questo soffio costante, la vita semplicemente cesserebbe di esistere. Nell'ottica francescana, il vento incarna la libertà e il mutamento. Egli loda Dio per ogni condizione meteorologica, insegnandoci l'accoglienza grata di ciò che il cielo offre. In un'epoca segnata dalla crisi climatica e dall'inquinamento atmosferico, riscoprire il valore dell'aria come "bene comune" e "fratello" prezioso diventa un imperativo morale. Celebrare questo centenario significa dunque tornare a guardare il cielo non come un vuoto sopra le nostre teste, ma come un grembo che respira insieme a noi. San Francesco ci invita a sentire nel vento la voce di una fratellanza universale che unisce l'uomo, la natura e il divino in un unico, vitale respiro. Filippo Verri

dalla prima	
Un particolare grazie ai lettori di San Donato, nostro Comune: Non potendo più bussare porta a porta per la richiesta di volontaria offerta annuale vogliamo ringraziare chi sopprime inviando la sua volontaria offerta servendosi del c/c postale allegato. Di grandissimo aiuto per sopravvivenza.	Aiutaci a crescere se conosci nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il nostro bollettino inviaci l'indirizzo, sarà spedito mensilmente gratis. Eventuale piccola offerta annuale non è indispensabile per continuare a riceverlo. Di grande aiuto comunicare cambi o cancellazioni di indirizzi.
Francesco: laudato si', mi' Signore, per sor'Acqua, la quale è molto utile et humile e preziosa e casta. mantenere puliti noi stessi e l'ambiente. Per questo motivo è importante non sprecarla e usarla con attenzione. Anche se il nostro pianeta è ricco d'acqua, solo una piccola parte è potabile e disponibile per le persone. In molte zone del mondo, infatti, milioni di persone non hanno ancora accesso ad acqua pulita e sicura. Per proteggere questa risorsa preziosa possiamo fare piccoli gesti ogni giorno, come chiudere il rubinetto mentre ci laviamo i denti, fare docce più brevi, riparare le perdite d'acqua e non gettare rifiuti nei fiumi, nei laghi o nel mare. Anche i governi e le organizzazioni internazionali stanno adottando	provvedimenti per tutelare l'acqua. Ad esempio, l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite dedica il suo Obiettivo 6 a garantire acqua pulita e servizi igienici per tutti, promuovendo un uso sostenibile delle risorse idriche e la riduzione dell'inquinamento. Inoltre, molti Paesi investono nella depurazione delle acque, nella protezione dei fiumi e dei laghi e in campagne di sensibilizzazione rivolte ai cittadini. Ognuno di noi può fare la propria parte: rispettare l'acqua significa prendersi cura della natura e contribuire a costruire un futuro migliore per le prossime generazioni. Tommaso Tondo

L'intervista - Galugnanesi fuori sede, dove? perché?
di F.M.Dell'Anna framidel@galugnano.it - 339 6279897 www.Galugnano.it
Delia Dell'Anna - Angelo Conte

N.G.- Dove risiedete? Com'è composta la vostra famiglia? Abitiamo a Lavagnano, un paese in provincia di Verona. Il nostro nucleo familiare è composto da noi due e nostro figlio diciottenne Cristian. **N.G. -Quali i vostri familiari galugnanesi?** Io Angelo sono figlio di Antonio e Domenica che purtroppo non ci sono più, il mio unico familiare residente a Galugnano è mio fratello Fabio. Io Delia sono la figlia minore di Donato e Ada, oltre alla mamma è residente a Galugnano mio fratello Fabio, mentre mio fratello Eliseo vive a Lecce. **N.G. - oltre quelle familiari le eventuali altre radici vi legano alla piccola Galugnano?** Sicuramente la famiglia è il legame più forte che ci lega al nostro paese di origine che abbiamo lasciato tanto tempo fa. **N.G. I vostri ricordi, belli o brutti, legati alla permanenza galugnanesi.** Ricordi brutti? Nessuno. I nostri ricordi, tutti belli, sono legati alla nostra adolescenza. Essendo coetanei siamo praticamente cresciuti assieme e molti sono ricordi comuni. Ricordiamo con nostalgia il tempo trascorso al "nostro" salone parrocchiale, ci tornano in mente le recite in dialetto leccese che tu Michele, dirigevi e alle quali abbiamo anche partecipato attivamente. I ritrovi alle panchine sparse nel paese, quelle in via Lecce, quelle vicino la cabina telefonica in via Garibaldi, quelle "sutta le puzze". Le scorribande in vespa con i nostri amici, le partite a calcio nella piazza antistante la chiesa, con annessa urla di Suor Margherita quando con il pallone facevamo gol nel portone della residenza delle suore che fungeva da porta. La festa del nostro Santo patrono San Michele Arcangelo, che attendevamo con trepidazione. Ricorrenza importante per la nostra piccola comunità, occasione di aggregazione e ritrovo in famiglia. **N.G. - Ci ritornereste stabilmente e volentieri anche se saltuariamente?** Ritorniamo volentieri ogni volta che ci è possibile, sicuramente ogni estate per riabbracciare le nostre famiglie e gli amici rimasti in paese. A viverci stabilmente? Non per il futuro prossimo, i nostri impegni di lavoro ci legano ancora qui in Veneto e poi non vorremmo far rivivere a nostro figlio (che è nato e

cresciuto qui) il distacco dal luogo di nascita che abbiamo vissuto noi. **N.G.- Che rapporto avete con la religione?** Siamo credenti, andiamo in Chiesa quando ne abbiamo la possibilità e stiamo trasmettendo i nostri valori religiosi a nostro figlio, che frequenta attivamente il gruppo giovani nella nostra parrocchia, facendo l'animatore nella varie attività parrocchiali e collabora con il gruppo sagra di San Pietro e Paolo, patrono del nostro paese di residenza. **N.G. -"Noi Giovani" è letto da voi e, eventualmente da altri?** Non vediamo l'ora di riceverne una copia per leggere le curiosità e gli aggiornamenti che con tanto impegno ci proponete. Leggiamo con interesse anche gli approfondimenti su temi di attualità che vengono trattati e non manca una spulciatina alla rubrica di ricette "nui cucenamu cussine" **N.G. - Un consiglio per "Noi Giovani".** Andate avanti così, portate avanti questa iniziativa che dura oramai da quasi quaranta anni. **N.G. - Cosa può fare la parrocchia in un piccolo paese per le problematiche giovanili?** Aggregare, coinvolgere, rendere protagonisti i giovani. Viviamo in un piccolo paesino di provincia, appena più grande di Galugnano, e abbiamo la fortuna di avere un parroco giovane che coinvolge i ragazzi in tutte le attività, rendendoli protagonisti. Bisogna capire le esigenze dei ragazzi di oggi che poi non sono molto lontane da quelle che erano le nostre, sono solo cambiate nella forma. **N.G.-Vorreste salutare qualcuno in particolare?** Salutiamo tutti quelli che ci conoscono e che non riusciamo a salutare nei nostri brevi periodi di soggiorno a Galugnano.

Delia, Angelo: "Nu 'ssane mai fatti sentire", che in gergo significa: due bravi ragazzi. Antonio e Domenica, genitori di Angelo abitavano in via Kennedy ove ora abita il fratello Fabio. Ada, nostra sostenitrice, mamma di Delia, abita in via Trieste, il fratello Fabio in via Morandi.



Angelo e Delia con al centro il loro Cristian

2 Giugno celebrazioni della Festa della Repubblica presso la Prefettura di Lecce

Il nostro Comune Rappresentato dalla Vice Sindaco Stefania Rollo la quale ha voluto sottolineare: Oggi ho avuto l'onore di rappresentare il nostro Comune, su delega del Sindaco. Il 2 Giugno non è soltanto una ricorrenza storica: è il giorno in cui celebriamo i valori di libertà, democrazia, partecipazione e unità che costituiscono le fondamenta della nostra Repubblica... Desidero rivolgere un sincero ringraziamento al Sindaco Dott. Alessandro Quarta per la fiducia accordatami e per avermi dato l'opportunità di vivere da vicino una giornata così significativa per la nostra Nazione e per il mio percorso amministrativo e umano.... Con particolare emozione e orgoglio, oggi abbiamo visto tre nostri concittadini ricevere l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana: Il Dott. Salvatore Antonio Madaro, già Commissario Capo presso la Squadra Mobile della Questura di Lecce; Il Primo Luogotenente Angelo Longo, Capo Sezione Manutenzione Avionica in servizio presso il 61° Stormo dell'Aeronautica Militare di Galatina e Presidente dei Sottufficiali, Graduati e Truppa; Il Primo Luogotenente Antimo De Blasi, Capo Segreteria Comando del



A destra il Comandante dei Vigili Urbani Giuseppe Longo



Sindaco Dott. Alessandro Quarta

1° Reggimento San Marco. A loro va la gratitudine dell'intera comunità: siete un esempio autentico dei valori più nobili del servizio al Paese e motivo di grande orgoglio per tutti noi.

Comune San Donato di Lecce Summer 2026 (Estate 2026) Manifestazioni a Galugnano

Venerdì 24 Luglio nella Chiesa dell'Annunziata presentato il libro "Il Peso Essenziale" di Giuseppe Zilli. - **Mercoledì 5 Agosto**, a cura del "Comitato Feste Patronali" festività Madonna della Neve, a cura del Comune si è esibito il gruppo "Blazin Brakes" - **Sabato 12 Settembre**, presso il "Polo delle Arti e della Cultura", ore 20.30, a cura dell'Amministrazione Comunale "Galugnano in festa - Musica e Sapori". **Venerdì 18 Settembre** ore 19.30 col supporto di Cromatica presentazione libro "Terra Terra" di Peppe Leccese presso "Polo delle Arti e della Cultura". **Venerdì 25 Settembre** ore 21 in piazza Umberto I° spettacolo teatrale della compagnia "Lu Bircoccu" "Quandu lu tialu nci minte la cuta". **Sabato 26 Settembre** sempre in piazza Umberto ore 21 La compagnia "Capu Frische" presenta la commedia "La Uardia".

"ABITARE IL JAZZ Musica, Cultura e Territorio"

Eseguirà concerti a San Donato e Galugnano nei mesi di Settembre e d'Ottobre. Non ancora note date e luoghi delle esibizioni che saranno comunicate in tempo utile.

Ilaria Macchia

Vincitrice del prestigioso David di Donatello per la miglior sceneggiatura

Compagna di **Giuliano Sangiorgi dei Negramaro**, è nata a San Donato di Lecce e vive a Roma. Chiaro che sia orgoglio per il nostro Comune e i suoi abitanti di San Donato e Galugnano. Grazie a lei tanti hanno scoperto il nostro Comune, fondamentale che sia accaduto. "Ogni petra ausa parite" (ogni pietra alza il muro). Questa non è stata una pietra, ma un masso.

Finanziamento di 2,5 milioni di euro dal Ministero dell'Interno al nostro Comune

Così il Comune: "Risultato storico per San Donato e Galugnano: 2.500.000 per asfalto strade e completamento fognatura. A breve sarà rifatto a nuovo tutto il paese". Sono tanti gli Euro ma tantissime le necessità, una per tutte: a Galugnano, Il proseguimento di via Foggia che dopo l'Abbazia di Maria SS della Neve, mena per la statale Lecce-Galatina è ormai trafficatissimo e pericoloso: spesso per incrociare occorrono retromarcie sino a trovare uno spazio utile, chiaro che per porvi rimedio la spesa è esosa, ma! Se si iniziasse in qualche modo...!

5 Agosto Maria SS. della Neve

Galugnano la festeggia presso la quattrocentesca Abbazia fuori le mura a lei dedicata. Si respira aria di antico durante la processione prima della Messa vespertina delle ore 19 che dall'Annunziata (non dalla parrocchiale, essendo questa al momento inagibile) mena per l'Abbazia. Durante la Santa Messa raccoglimento, ricordi e preghiere la fan da padrone. Segue il tradizionale divertimento accompagnato da musica e ricco di stand gastronomici. Festa di comunità che non manca di presenze del circondario aumentanti anno dopo anno. Anche questo si deve al solito, instancabile **Comitato Feste Patronali**.



Domenica 30 Agosto Al Parco dello Sport, della Musica e della Cultura A Cura Amm.ne Comunale

5ª Edizione del "Salento Music Festival" manifestazione che ormai ha varcato i confini provinciale e che si deve ad una intuizione del Sindaco **Dott. Alessandro Quarta** ben supportato dall'Amministrazione tutta, in particolare da **Ilenia Taurino** Assessore allo spettacolo ed eventi nonché ai servizi alla frazione, polizia locale, politiche giovanili, lavoro e turismo. Essendo già in distribuzione la nostra edizione di Settembre-Ottobre 2026 ne cureremo la cronaca nel prossimo numero.



Immagine edizione 2025



Assessore Taurino

"Al Parco dello Sport, della Musica della Cultura" sulla S. Donato Galugnano

A cura del "Comitato "Festa Patronale San Donato"
11 agosto ore 22 esibizione dei "Sud Sound System".
12 Agosto ore 22 Kawabonda
13 Agosto ore 22 Antonio Castrignanò

Morsi di cane e gatto: ecco perché non vanno mai sottovalutati

Un cane che gioca troppo vivacemente, un gatto spaventato, una carezza nel momento sbagliato. I morsi di animali domestici sono eventi più frequenti di quanto si possa immaginare e, nella maggior parte dei casi, coinvolgono animali conosciuti o appartenenti alla famiglia. Sebbene molte lesioni siano di modesta entità, nessun morso dovrebbe essere considerato banale: oltre al trauma provocato dai denti, esiste infatti un rischio concreto di infezione e di altre complicanze che richiedono un'adeguata valutazione medica.

Le caratteristiche del morso dipendono dall'animale.

Il cane possiede una notevole forza di chiusura delle mascelle, in grado di causare lacerazioni, schiacciamenti dei tessuti, lesioni di muscoli, tendini, nervi e, nei casi più gravi, fratture. Le ferite sono spesso ampie e facilmente visibili.

Il gatto, invece, ha denti lunghi e sottili che penetrano in profondità come piccoli aghi. All'esterno la lesione può apparire minima, ma il foro creato dai denti raggiunge facilmente tendini, articolazioni o guaine tendinee, trasportando batteri in profondità. Per questo motivo i morsi di gatto presentano un rischio di infezione significativamente più elevato rispetto a quelli di cane.

La bocca di cani e gatti ospita numerosi batteri che fanno parte della loro normale flora microbica. Quando questi microrganismi vengono introdotti nei tessuti attraverso un morso, possono provocare infezioni che compaiono anche entro poche ore.

I segni da non trascurare sono: aumento del dolore, rossore che si estende, gonfiore, fuoriuscita di pus, febbre, difficoltà nel muovere dita o articolazioni coinvolte.

Se l'infezione non viene trattata tempestivamente può estendersi ai tessuti profondi, alle articolazioni, alle ossa o, nei casi più gravi, diffondersi nel sangue.

Le prime cure dopo un morso sono fondamentali per ridurre il rischio di complicanze.

È consigliabile lavare accuratamente la ferita con acqua corrente e sapone per alcuni minuti, eliminare eventuali corpi estranei visibili, disinfettare con un antisettico, coprire la ferita con una medicazione pulita.

Vanno evitati rimedi "casalinghi" come alcol, polveri antibiotiche o sostanze irritanti.

Una valutazione da parte di un

medico è raccomandata praticamente sempre, ma diventa indispensabile quando:

• il morso è profondo; • interessa mani, volto, piedi o genitali; • sono coinvolti tendini, articolazioni o ossa; • la vittima è un bambino, un anziano o una persona con diabete o difese immunitarie ridotte; • compare qualsiasi segno di infezione; • l'animale è sconosciuto o non è possibile verificarne lo stato sanitario.

Il medico valuterà la necessità di eseguire una pulizia chirurgica della ferita, di prescrivere antibiotici o effettuare ulteriori accertamenti, di verificare la copertura vaccinale antitetanica.

Se il ciclo vaccinale contro il tetano non è completo o l'ultimo richiamo è troppo lontano nel tempo, il medico potrà indicare la necessità di somministrare una dose di richiamo eventualmente associata alle immunoglobuline antitetaniche.

Per quanto riguarda la rabbia, va detto che in Italia negli animali domestici è oggi una malattia estremamente rara grazie ai programmi di sorveglianza veterinaria. Tuttavia, se il morso è stato provocato da un animale randagio o proveniente da Paesi nei quali la rabbia è ancora presente, è fondamentale rivolgersi rapidamente a un Pronto Soccorso per valutare la necessità della profilassi.

La prevenzione resta, come sempre, la migliore cura.

Anche gli animali più docili possono mordere se provano dolore, paura o si sentono minacciati. E' quindi importante:

• non disturbare un animale mentre mangia o dorme; • evitare di avvicinarsi a cani o gatti sconosciuti; • insegnare ai bambini a non abbracciare o provocare gli animali; • riconoscere i segnali di stress o aggressività, come ringhi, soffi, irrigidimento del corpo o tentativi di allontanarsi.

La convivenza con gli animali domestici offre enormi benefici sul piano affettivo e sociale, ma richiede anche conoscenza e rispetto reciproco per continuare a vivere questo rapporto in sicurezza.

Dott. Angelo Dell'Anna



A sinistra morso del cane
a destra del gatto

L'uomo e la natura: un rapporto in equilibrio ed evoluzione

Immergersi nella natura con il cuore e la mente apre ad una serie di benefici a livello psicofisico che migliorano l'umore, le relazioni interpersonali e le risposte immunitarie dell'organismo. Nel rapporto con la natura l'uomo riprende il contatto con alcune parti di sé che spesso trascura nella frenetica corsa della quotidianità.

Infatti l'organismo umano è regolato dai cosiddetti "ritmi circadiani", letteralmente "ritmi intorno al giorno", degli specialisincronizzatori naturali che disciplinano diverse funzioni, come il ritmo sonno-veglia, la variazione della temperatura corporea, la secrezione di ormoni e altre sostanze, e che sono regolati da elementi naturali come la luce solare e la temperatura ambientale, ma anche da situazioni sociali di diversa entità.

L'esposizione dell'uomo alle componenti naturali avrà delle ripercussioni in positivo sia sul cervello, permettendogli di riposare e recuperare i suoi funzionamenti e processi mentali, indispensabili per le capacità cognitive, come la memoria, la percezione, l'attenzione e, in particolare, la creatività e l'estro, sia nel mantenimento delle relazioni interpersonali.

Da diversi studi e ricerche è stato confermato che la combinazione di diversi fattori, tra i quali la riduzione delle ore di luce e la presenza di una predisposizione genetica per la depressione, è la causa di una forma di patologia psichica, conosciuta con l'espressione di "depressione stagionale".

Infatti, il tono dell'umore tende a calare in prossimità della stagione autunnale/invernale, con un'elevata irritabilità, ansia, perdita di piacere e interessi per le attività che prima erano svolte con entusiasmo e piacere, disattenzione e distrazione sia nel lavoro che nella vita quotidiana che compromettono il normale svolgimento delle azioni e che durano per diversi mesi, tendendo a scomparire con l'arrivo della primavera. Questo ci fa capire, ancora una volta, come l'organismo, nell'accezione di "mente e corpo", reagisce come meglio può, a ciò che proviene dall'ambiente esterno che interloquisce con lui e che, in alcune circostanze, può provocare un'interruzione o rallentamento delle sue abituali e ordinarie attività a cui bisogna trovare risposte e soluzioni alternative.

Dott.ssa Marina Martina
Psicologa Psicoterapeuta

Il Sole, la Luna, le stelle

Fin dai tempi più antichi, l'uomo, si è fermato a osservare con stupore e meraviglia il cielo, ponendosi un'infinità di domande.

Per poter soddisfare la curiosità, dunque, faceva riferimento ai miti, dei racconti fantastici che vedevano come protagonisti delle divinità, in questo caso quelle associate agli elementi astronomici, ad esempio Apollo il dio del Sole e Artemide la dea della luna.

Ad oggi sappiamo che il Sole è una stella che produce energia e si trova al centro del Sistema Solare, mentre la Luna è un satellite della Terra che riflette la luce del Sole.

Grazie alla scienza, quindi, siamo in grado di dare una spiegazione logica a ciò che vediamo alzando gli occhi al cielo. Eppure, secoli fa, nonostante le minori conoscenze scientifiche, qualcuno è riuscito ad unire la realtà della natura a poesia e spiritualità: San Francesco d'Assisi.

Nel 1225 egli scrisse il Cantico delle Creature, un ringraziamento a Dio che mette in relazione gli elementi del creato, incluso l'uomo, chiamandoli fratello e sorella.

In quest'opera ritroviamo quindi il Sole, la Luna e le Stelle.

Nonostante San Francesco non conosca i meccanismi dietro il funzionamento del Sole, chiamato Frate Sole ne capisce l'importanza e lo descrive come bello, splendente e massimo simbolo di luce.

La Luna e le Stelle, chiamate Sora Luna e le stelle rappresentano la grazia della notte e sono descritte chiare, preziose e belle.

Una delle caratteristiche principali di quest'opera è la relazione che San Francesco instaura tra gli elementi del creato. Chiamando tutti fratello e sorella elimina le distanze tra l'uomo e la natura, come a dire che siamo fatti tutti della stessa materia: gli astronomi ad oggi direbbero che siamo "figli delle stelle", in quanto gli atomi sono gli stessi. Questa visione crea, inoltre, un'ecologia profonda: se la Luna è sorella e il Sole è fratello, si ha il dovere di rispettare, proteggere e amare il mondo circostante.

Ludovica Rollo
I° Liceo Scientifico

**IL PERDONO:
Laudato si', mi' Signore,
per quelli ke perdonano
per lo tuo amore
et sostengo infirmitate
et tribulatione.
Beati quelli
ke 'l sosterrano in pace,
ka da te, Altissimo,
sirano incoronati**

San Francesco è stata una delle figure più importanti nella storia del nostro Paese. Fondatore dell'ordine francescano e autore del Cantico delle Creature, il primo testo letterario in volgare italiano, ha lasciato un'impronta significativa nel contesto spirituale e culturale del nostro Paese. A 800 anni dalla sua morte, avvenuta il 3 ottobre 1226, le sue parole offrono ancora importanti spunti di riflessione. In questi versi, tratti dal Cantico delle Creature, il Santo si sofferma in particolare modo sul perdono, un atto di grande amore e coraggio, attraverso il quale è possibile trovare la pace e affrontare le difficoltà.

Il Canone Teobaldino (Diploma di Teobaldo), inoltre, racconta che, in una notte di luglio 1216, San Francesco, mentre pregava nella chiesa della Porziuncola, ebbe un'apparizione di Gesù e Maria. In quel momento, gli venne chiesto quale grazia desiderasse per i fedeli, dal momento che aveva tanto pregato per i peccatori. Egli chiese che a tutti coloro che fossero entrati nella Porziuncola, in seguito al pentimento e alla Confessione, fossero perdonati. La preghiera fu accolta, con la condizione che il Santo si recasse da papa Onorio II per richiedere l'istituzione di tale indulgenza. Venne così istituito il "Perdono di Assisi", celebrato il 2 agosto. Ci risulta più semplice, tuttavia, abbandonarci a sentimenti di rancore, nonostante conducano ad ulteriore sofferenza, poiché non siamo in grado di guardare oltre il male perpetrato nei nostri confronti. Il perdono viene quasi inteso come debolezza, dal momento che contrattare e desiderare vendetta sono considerati segni di un carattere forte. La vera forza, in realtà, sta nel non lasciare che il male subito diventi un ostacolo alla costruzione del bene.

fonte: <https://www.francescaniperlavita.it>

Flavia Rollo
V° liceo Scientifico

+ condoglianze Ra-
gioni di spazio ob-
bligano a pubblicare an-
nunci di scomparse di do-
miciliati a Galugnano e
cittadini Galugnanesi già
in sede e ora residenti
fuori, nonché al loro co-
niuge, genitori, figli, fra-
telli, sorelle e nonni.

*- Il 14 Maggio 2026, al-
l'età di anni 91 è venuto
a mancare **Bernardino
Passabi**. Ne danno il tri-
ste annuncio i figli, la
nuora, il genero, i nipoti,
fratello e i parenti tutti.
*Bernardino abitava in
via Pozze 27.*

*- Il 26 Maggio 2026, a
68 anni è mancata **Del-
l'Anna Anna Maria**. Ne
danno il triste annuncio
la sorella, cognato, nipo-
ti e parenti tutti.
*Anna Maria abitava in
via Foggiori 4.*

*-Il 24 Giugno 2026,
all'età di anni 92 è venu-
ta a mancare **Maria Pal-
mieri Ved. Dell'Anna**.
Ne danno il triste annun-
cio il figlio Vincenzo, la
nuora Gabriella, la co-
gnata, i nipoti ed i paren-
ti tutti.

*Maria abitava in via
Provinciale 23.*

*- Il primo Luglio 2026 a
San Donato di Lecce
all'età di anni 80 è venu-
to a mancare **Rollo Setti-
mio**. ne danno il triste an-
nuncio i figli, le nuore,
la sorella, i cognati, i ni-
poti e i parenti tutti.
*Settimio era il papà di
Giuseppe abitante in via
Garibaldi 60.*

Il 5 Luglio 2026 ad 88
anni è venuta a mancare
Frigelli Neve Ved. Terzi.
Ne danno il triste annun-
cio i figli, la nuora, il ge-
nero, le sorelle, il fratel-
lo, i nipoti e parenti tutti.
*Neve abitava in via Gori-
zia 6*

*-Il 10 Luglio 2026, all'età
di anni 94, è venuta a
mancare **Monte Vincen-
za**. Ne danno il triste an-
nuncio la figlia, il genero,
nipoti e parenti tutti.
*Vincenza abitava in via
Gorizia. La figlia Anna
Maria abita in via Piave 39*

*-Il 16 Luglio 2026 al-
l'età di anni 89 è venuto
a mancare **Linciano Vito
Antonio**, ne danno il tri-
ste annuncio le sorelle, i
cognati e i nipoti.
*Vito Antonio abitava in
via Pozze e per tutti era
Uccio, meglio: l'Ucciu
te 'ssulla Matonna.*

Il Creato

Nel Canto delle Creature di
San Francesco d'Assisi è de-
scritta la gratitudine dell'uomo
verso il Signore e verso ciò che
ha creato.

E si loda anche chi segue gli in-
segnamenti del Cristianesimo,
specialmente con umiltà: San
Francesco, infatti, è il simbolo
per eccellenza di questa qua-
lità.

Nella composizione troviamo
"Altissimu" come prima parola e
"Humiltate" come ultima: da
questa contrapposizione si
mette in risalto l'onnipotenza di
Dio e la piccolezza delle creatu-
re che vivono sulla madre terra.
L'ambiente, la flora, la fauna e
gli esseri umani sono tutti ele-
menti che secondo San Fran-
cesco coesistono e dove nes-
suno prevale sull'altro, solo so-
rella morte può avere apparen-
temente un potere maggiore,
ma anche lei è parte del Creato
e del disegno di Dio.

Non ci sono infatti distinzioni
nette tra le opere di Dio come
buone o cattive poiché tutte
hanno un significato e hanno lo
stesso diritto di esistere

**Miriam Schito
1° Liceo Scientifico**

Attività Catechistica

Si tiene il Sabato presso la ca-
nonica (salone parrocchiale).
Questo il corpo insegnante: Ele-
mentari: 1a e 2a **Marcella Marti-
na e Caterina Tommasi**, 3a e
4a **Pina Dell'Anna**, 5a **Antonio
Battista**, 1a Media **Anna Maria
Lezzi**. 26 i ragazzi frequentanti.

Annotiamo ai tasti dell'armo-
nium, per la messa domenicale
delle 11.15, presenti i ragazzi del
catechismo, **Rollo Flavia**, nostra
preziosa redattrice. Certi di rap-
presentare il sentire di tutta la
comunità esprimiamo gratitudine
alle catechiste e al catechista
per il loro prezioso volontariato
tutto dedicato ai nostri ragazzi.

Percorso Battesimale

Tutte le famiglie che sono in at-
tesa di un bambino, o che han-
no già avuto il loro piccolo e
hanno intenzione di chiedere il
sacramento del battesimo, co-
munichino al più presto tale in-
tenzione in sacrestia per svol-
gere tempestivamente il percor-
so di formazione.

Percorso per fidanzati

Tutte le coppie che intendono
sposarsi, devono compiere l'iti-
nerario di formazione. Per ul-
teriori informazioni rivolgersi in
sacrestia.

**Se rimpiangi la gioventù
ritorna giovane
aiutando i giovani**

NELLA MIA PARROCCHIALE



Sante Messe Nella Parrocchiale

***Festivi:** ore 8, 11e15 (dal 14
Settembre) e ore 19. ***Feriali:**
19. ***Festività patronali: 19 i-
nizio novena 23-28 e 29 Set-
tembre festività. * Giorno**
19: ore 18,45 trasferimento
della statua di San Mi chele
sul trono e inizio novena. ***23:**
"Iu sparù" Sante Messe ore
12,00 per il 151° anniversario
del Patrocinio e ore 19,00.
***28 vigilia:** ore 19.00 Santa
Messa, segue processione
per le principali vie del paese.
***29 di di festa:** Sante Messe
ore 8,11 e 18.30. Per even-
tuali variazioni di orario chie-
dere informazioni in parroc-
chia.

DA RICORDARE

***Domenica 18 Settembre:**
giornata nazionale offerte per
il sostentamento del clero.

***Domenica 26 Ottobre:** ritor-
no ora solare, la Santa Messa
vespertina ritorna alle ore
18.00. ***1Novembre: tutti i
Santi. Messe:** 8.00, 11.00 e
18.00. ***2 Novembre: com-
memorazione dei defunti,**
Messe: 8 e 11 al cimitero. 18
in Parrocchia. ***4 Novembre:**
dopo la Messa delle ore 18
tradizionale cerimonia presso
il Monumento dei Caduti in
Guerra.

Messa Corpus Domini

Per le note disavventure del-
la parrocchiale e l'inade-
guatezza, limita-
tamente allo spa-
zio, dell'Annun-
ziata, la Messa è
stata ce-
lebrata all'aperto sul Sagrato
della Chiesa Madre di in P.zza
Vittorio Emanuele II.



È seguita la processione.



Battesimi nella chiesa dell'Annunziata

Il 9 Aprile 2026 **Maria Sole Poli** ha ricevuto il Sacramento del
Battesimo, ne danno il felice annuncio i genitori Marzia Sera-
fino e Jacopo, i nonni materni Carmela Petrachi e Donato, a-
bitanti in via Piave 62, e i nonni paterni Simonetta e Massimo.

Il 30 Maggio 2026 è stata battezzata **Viviana Borgia** in
braccio a mamma Rosanna Macri con affianco papà Giacomo
(residenti a Bologna). Commossi e felici i nonni materni Giu-
seppe e Rita e i paterni Flavio e Mariangela Manna abitanti in
via Garibaldi 16/18.

*"Noi Giovani" applaude Maria Sole e Viviana augurandogli
tutto quello che i genitori sognano per loro.*

Prima Confessione

Si è tenuta il 16 Giugno ed ha in-
teressato 8 nostri ragazzi.



Dalla sinistra: Pascali Alberto, Caricato
Diego, Maggio Adelaide, Peccarisi Sveva,
Dell'Anna Arianna, Quarta Ludovica, Perro-
ne Mia, Valentino Marie(con la e e non Ma-
ria con la a). Alle spalle: Don Giuseppe, la
catechista Pina Dell'Anna e la sua assisten-
te Miriam Schito.

Doveroso il plauso e l'applauso a
Don Giuseppe alla catechista e la
sua assistente per il gravoso lavo-
ro e prezioso di preparazione al-
l'evento.

Prima Comunione

Domenica 10 Maggio tanta emo-
zione non disgiunta da gioia per il
loro primo incontro con Gesù di 9
nostri ragazzi.

Sempre da sottolineare gli autori
della loro preparazione, l'imman-
cabile **Don Giuseppe** e, in questo
caso, **Antonio Battista**, unico cate-
chista di sesso maschile, cate-
chista e attivista parrocchiale. Im-
mancabile nel dare il suo suppor-
to in tante iniziative, pertanto do-
veroso dargli merito e gratitudine.



Da sinistra: Greta Verrio, Gioia De Paola,
Matilda Peccarisi, Anna Maria Filip, Elena
Tondo, Jacopo Dell'Anna (affianco al catehi-
sta Antonio Battista), Sveva Martina, Pietro
Giuseppe Conte e Filippo Quarta. Il cate-
chista Antonio Battista.

È nata Gioia - Il 23 Marzo 2026 è nata Gioia Bruno per

la felicità di Papà Alessandro, mamma Ra-
chele Roppo e il fratellino Giosue'. Gioia è
nipote ai coniugi Calogiuri abitanti in via
Prof. Luigi Dell'Anna. I coniugi Bruno Roppo
abitano in Piazza
Umberto I° 3-A.



Con papà, mamma
e Giosue'



Famiglia allargata Calogiuri.
assenti per lavoro
Valentino e Andrea

Calendario dei riti che hanno cadenzato i mesi di Maggio, Luglio e Agosto

17 Maggio, Domenica,
Ascensione benedizio-
ne dei 4 venti. 24 Mag-
gio, Domenica, **Pente-
coste** discesa dello Spi-
rito Santo sugli Apostoli,
Messa solenne. 22
Maggio, Venerdì, **Santa
Rita** benedizione delle
rose.

13 Agosto 2026

Don Giuseppe

10 anni a Galugnano

Don Giuseppe, *"Noi
Giovani"*, interpretando il
sentire di tutti i galugna-
nesi, ti ringrazia per que-
sto decennio che sarà
incastonate nel mosaico
storico di Galugnano tra-
mandando tutto quello
che tu hai donato: co-
stante impegno e pas-
sione nella cura delle a-
nime che ti sono state
affidate, preziosi consi-
gli, amicizia, vicinanza
sempre, nella gioia co-
me nei momenti difficili.
Che il Signore ti conser-
vi in salute. Perdonaci
una punta di egoismo: ci
auguriamo di averti per
tanti, tantissimi anni an-
cora qui a Galugnano.
Per questo pregheremo.

**Ci scusiamo con i letto-
ri fuori sede** per la pre-
senza mensile del Bollet-
tino di C.C. Non significa
pressante richiesta di
contributo, è solo como-
dità organizzativa e ri-
sparmio di tempo. il con-
tributo resta volontario:
se si può e quando. Co-
munque sempre grazie
per le offerte possibili.
Chiaro che esistiamo per
quelle.

6,7,14 e 28 Agosto Festività in onore di San Donato Vescovo e Martire

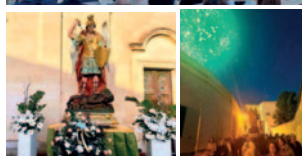
Il programma religioso delle festività elencato dettagliatamente e nello scorso numero di "Noi Giovani" (Maggio-Giugno/Luglio-Agosto 2026) si è svolto in modo perfetto grazie all'impegno e alla passione del Parroco Don Luca, così come quello civile che ha entusiasmato i cittadini di San Donato, tanto quanto i numerosi fedeli pervenuti dal circondario, e non solo. Annotiamo le fantasmi-goriche luminarie di primissimo livello che hanno riportato la festività agli antichi fasti, non di meno gli spettacoli pirotecnici, in speciale modo quello successivo alla processione. Il tutto si deve al "Comitato Feste Patronali" che supportato brillantemente dai cittadini ha riportato la festa agli antichi splendori.



23, 28 e 29 Settembre San Michele

I programmi religiosi e civili li abbiamo dettagliati nello scorso numero di Maggio-Giugno/Luglio-Agosto 2026. Il civile da integrare con 2 commedie offerte dal Comune che saranno rappresentate la sera del 25 e 26 Settembre.

Ci soffermiamo ora a sottolineare la festività dell'8 Maggio u.s. con alcune foto che ben rappresentano la solennità antica e l'impegno solito del Comitato Feste Patronali non disgiunto da tanto, tanto lavoro meritevole entrambi di plauso ed applauso a tutti i componenti che andrebbero nomati uno per uno col rischio però di dimenticanze incresciose e ingiuste pertanto, come sempre, nominiamo il Presidente. Dott. Antonio Conte.



Messa all'aperto in Piazza Vitt. Em. Ilsl
sagrato Parrocchiale

Esami stato 2025/2026

A nostra conoscenza due i galugnesi che hanno sostenuto l'esame, trattasi di Martina Calamo, figlia di Ilenia Taurino, Assessore allo spettacolo ed eventi e il nostro prestigioso redattore **Tommaso Tondo** che l'hanno superato brillantemente. Di Tommaso, come sempre, ne meniamo vanto, tanto quanto per una nostra redattrice, **Flavia Rollo**. Lei è di San Donato ma per tutta la Redazione, e non solo, ha una bi-cittadinanza: San Donato e Galugnano, conquistata questa seconda poiché, oltre ad essere nostra redattrice, letta con attenzione dai nostri lettori, ogni domenica anima, con la sua musica al piano, la messa solenne delle ore 11,15 dedicata principalmente ai ragazzi del catechismo. Ciò detto, essendo anche galugnese, essendosi fregiata di un 100 e lode acquisisce il diritto alla "Borsa di Studio **"Noi Giovani"** che le sarà consegnata durante l'edizione 2026 di "Un'Ora Insieme".

2 Giugno Festa della Repubblica celebrazioni della Festa presso la Prefettura di Lecce.

Il nostro Comune è rappresentato dalla Vice Sindaco **Stefania Rollo** la quale ha voluto sottolineare: Oggi ho avuto l'onore di rappresentare il nostro Comune, su delega del Sindaco. Il 2 Giugno non è soltanto una ricorrenza storica: è il giorno in cui celebriamo i valori di libertà, democrazia, partecipazione e unità che costituiscono le fondamenta della nostra Repubblica. Desidero rivolgere un sincero ringraziamento al Sindaco Dott. Alessandro Quarta per la fiducia accordatami e per avermi dato l'opportunità di vivere da vicino una giornata così significativa per la nostra Nazione e per il mio percorso amministrativo e umano. Con particolare emozione e orgoglio, abbiamo visto tre nostri concittadini ricevere l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana: Il Dott. Salvatore Antonio Madauro, già Commissario Capo presso la Squadra Mobile della Questura di Lecce; Il Primo Luogotenente Angelo Longo, Capo Sezione Manutenzione Avionica in servizio presso il 61° Stormo dell'Aeronautica Militare di Galatina e Presidente dei Sottufficiali, Graduati e Truppa; Il Primo Luogotenente Antimo De Blasi, Capo Segreteria Comando del 1° Reggimento San Marco. A loro va la gratitudine dell'intera comunità: siete un esempio autentico dei valori più nobili del servizio al Paese e motivo di grande orgoglio per tutti noi.

Stefania col Comandante dei Vigili Urbani
Giuseppe Longo.



Il Sindaco

Catechismo della Chiesa Cattolica

"Tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri" CCC-1803

Il "sovvienire"

Si riferisce al sostegno economico alla Chiesa cattolica, che include donazioni e l'8xmille per garantire il sostentamento dei sacerdoti e delle attività ecclesiali.

Soci noi giovani: Redattori: autori abituali di articoli. **Collaboratori:** aiutano alla realizzazione e distribuzione. **Sostenitori:** contribuiscono con offerte da Euro 50 in su. **Onorari:** sostengono l'iniziativa mettendo a disposizione il loro prestigio.

Cronistoria affreschi nella chiesa dell'Addolorata

di F.M.Dell'Anna 338 6279897- 0832 655092
framidel@galugnano.it - www.galugnano.it



Chiesa Addolorata



Madonna della pietà
Retablo altare
nella conella



Altare maggiore
con sottostante conella



Gesù Risorto, già
altare di San Raffaele



Annunciazione e
Natività, già altare
di Sant'Anna



Crocifissione, affresco
altare chiesa Addolorata



Crocifissione, quadro
chiesa Annunziata



Due opere
del Caravaggio.
Da sopra: "Cattura di
Cristo" e "Vocazione
di San Matteo"

Due cose in comune fra questa chiesa e l'Abbazia di Maria SS. della Neve: sono sorte entrambi su due conelle (In gergo "cuneddrhe"), minuscole strutture che punteggiano la via un tempo proveniente da Soleto, che, costeggiando l'Abbazia e poi la chiesa dell'Addolorata mena per Martano. Le conelle, talmente minuscole che alcune potevano contenere 4 persone, ben stipate però, in quella ora sottostante all'altare maggiore ci viene tramandato che: *"vi potevano capire ad otto persone et vi steva in detta cappella pittata la SS.ma Vergine nostra Sig.ra sotto il titolo della Pietà o degli Sette Dolori"*, che si può ammirare sul retablo del suo piccolo altare, siamo a cavallo fra 13° e 14° secolo. Per queste strutture non sono estranei i Padri Basiliani sbarcati in quel periodo anche nel Salento, in rotta da Leone III, imperatore bizantino loro persecutore.

Ma veniamo agli affreschi. Il primo a rapire lo sguardo del visitatore è la pala dell'Altare maggiore rappresentante una crocifissione, affresco che si deve al barese Umberto Colonna, nostra vecchia conoscenza, autore degli affreschi nella parrocchiale, siamo nel 1973. Il lavoro del Colonna sostituisce il quadro di eguale misura posto nell'Annunziata per salvarlo da male intenzionati, del quale ci piace annotare il forte contrasto fra luce e buio. Viene alla mente lo stile caravaggesco. L'oscurità che incombe sulle figure di questa nostra crocifissione costringe a soffermarsi alla luce del loro essenziale e a indovinare il restante immerso nell'oscu-

roscuro imperante, i volti, le mani i piedi sembrano perforarlo, squarciarlo. Penso possa trattarsi di un'opera d'autore, ammiratore dello stile caravaggesco, non estraneo al profondo rapimento delle sue opere. Rincresce che non lo abbia in qualche modo firmato. Sarà databile al tramonto del 600 visto che la chiesa è sorta nel 1675. All'altare maggiore dell'Addolorata fanno ala due altari laterali, uno a sinistra di chi lo guarda dedicato a San Raffaele, lo fa erigere nel 1688 l'Arciprete Don Donato Dell'Anna, il dirimpettaio a Sant'Anna, di questo non sappiamo a chi darne merito. Quando Don Pasquale nel 1973 ordina al Colonna, finito il lavoro nella parrocchiale, di sostituire con appositi affreschi, San Raffaele con Gesù Risorto e Sant'Anna con la natività nella pala e al centro del timpano spezzato l'Annunciazione. soluzione questa che ha consentito di rappresentare il mirabile "ECCOMI" della Vergine Maria: Annunciazione, Natività, Crocifissione, Resurrezione. Ci piace annotare che il quadro ora nell'Annunziata esibisce vistosamente la sua vetustà, abbinerebbe di un restauro di mani sapienti ed esperte che ripristinerebbero i colori originari pulendoli dalla pesante patina imposta dal tempo, per garantirne la visione e ammirazione ai posteri. Lavoro che andrebbe demandato e sovvenzionato dal mondo della politica che di già ha provveduto al restauro di San Domenico, nella stessa chiesa, merito del nostro concittadino Rosario Verri, allora Consigliere Provinciale.



“Nui Cucenamu Cussine” (Noi cuciniamo così) di Mario Manconi

Teriyaki di tonno sesamo, finocchi brasati e ristretto di cipolla

Ccè ‘nci ole: 100g. te tonnu, ‘nnu fenucchiu nu mutu ressu, ‘ddo cepuddrhe russe, ‘nnu limone, ‘ttrhe cucchiare te ueiu ‘bbuenu ‘nnu mazzettu te ‘ndori, ‘nna fuiazza te lauru ‘nnu cucchiarinu te citu biancu, unu te ‘z-zuccaru te canna e unu te sesamu, sale e pipe qb.

Comu se face: taiati lu tonnu a strisce sottili e sistematilu a ‘ddu uliti cu scorze e sucu te limone, ‘nnu cucchioaru te ueiu buenu, petrusinu e menta frisca, sale e pipe. ‘Llati lu fenucchiu e taiatilu a fettine fine, sariatilu te pressa inhtru ‘nna patella cu ueiu, sale e pipe. ‘nnetati a taiati la cepuddrha a quattru parti, conditi cu picca sale e ‘z-zuccaru te canna, ‘nfurnati a 230°C pe ‘cchiui o menusette minuti, faciti strhingiare le cepuddrhe cu l’acqua loru, mentiti ‘nnu cucchiarinu te citu. faciti sartare lu tonnu a fiamma all’egra cu picca ueiu te quidrru extravergine, li samienti te sesamu, ‘nnu pezzettu te aiu e lauru.

Ingredienti: 100g. di tonno, un finocchio di dimensioni medie, 2 cipolle rosse, un limone, 3 cucchiari di olio evo, 1 mazzetto di erbe, una foglia d’alloro, un cucchiaino d’aceto bianco, un cucchiaino di zucchero di canna, un cucchiaino di sesamo, sale e pepe qb.

Come si fa: tagliare il tonno in strisce sottili e sistamarlo in una ciotola con bucce di limone e il suo succo, un cucchiaino di olio evo, prezzemolo e menta fresca, sale e pepe. Nettare il finocchio e tagliarlo in fine julienne. Saltarlo velocemente in padella con olio, sale e pepe. Nettare e tagliare le cipolle in quarti, condire con poco sale e zucchero di canna, passare in forno 230°C per 7min circa, far restringere le cipolle e la propria acqua, spegnere con un cucchiaino di aceto. Far saltare il tonno a fiamma vivace con poco olio evo, i semi di sesamo, un pezzetto d’aglio e alloro.

Sport. Sport. Sport. Sport. Sport. Sport di Andrea Bernardo

La Spagna è campione del mondo: piegata l'Argentina ai supplementari.

Il mondo del calcio ha una nuova regina. La Spagna conquista il suo secondo titolo mondiale battendo l'Argentina per 1-0 dopo i tempi supplementari nella finale della Coppa del Mondo FIFA 2026. A decidere una sfida intensissima è la rete di Ferran Torres al 106', al termine di una partita dominata sul piano del gioco dalla formazione di Luis de la Fuente. Per la Roja si tratta di un trionfo storico, sedici anni dopo il primo titolo conquistato in Sudafrica nel 2010. L'Argentina, campione in carica dopo il trionfo in Qatar nel 2022, esce a testa alta ma con il rammarico di essere arrivata in una condizione fisica precaria alla partita più importante. La squadra di Lionel Scaloni ha resistito per oltre cento minuti grazie alle parate di Emiliano Martínez, ma ha sofferto costantemente l'iniziativa degli spagnoli. L'espulsione di Enzo Fernández nei minuti di recupero del secondo tempo regolamentare ha ulteriormente complicato i piani dell'Albiceleste, costretta ad affrontare l'extra time in inferiorità numerica. Il gol decisivo arriva al 106': Pedro Porro sfonda sulla destra, serve Nico Williams, che mette al centro un pallone perfetto per Ferran Torres. L'attaccante controlla e batte Martínez, facendo esplodere la festa spagnola. Negli ultimi minuti l'Argentina tenta un assalto disperato, producendo due clamorose occasioni. Il successo conclude un percorso quasi impeccabile della Spagna, che nella fase a eliminazione diretta ha eliminato Portogallo, Belgio, Francia e infine Argentina, dimostrando continuità, organizzazione e una qualità tecnica superiore alla concorrenza. Il Mondiale a 48 squadre, il primo della storia organizzato congiuntamente da Stati Uniti, Canada e Messico, si chiude così con il trionfo della nazionale che ha espresso il calcio più convincente dell'intero torneo. Per Leo Messi, probabilmente all'ultima apparizione in un Mondiale, sfuma il sogno di chiudere la carriera con un secondo titolo mondiale consecutivo. Il fuoriclasse argentino lascia comunque il torneo tra gli applausi, protagonista di un'altra campagna mondiale di altissimo livello. La notte americana consegna invece alla storia una Spagna giovane, brillante e affamata. La nuova generazione delle Furie Rosse ha scritto una pagina destinata a restare negli annali del calcio mondiale.



L'esultanza di Ferran Torres

2026 - Manifestazioni per il 34° passo di Serena

Tradizionali e attese le manifestazioni in ricordo di Serena Ingrosso che venne a mancare tragicamente nella notte fra il 4 e il 5 di Novembre del 2016. Sempre e tutte ideate, volute e organizzate dal cognato Giovanni Di Paola. Ammirabile il suo costante impegno per tenere viva la memoria di Serena.

Il 3 Maggio alle ore 15:30 lezione informativa con manovre di primo soccorso a cura della Croce Rossa Italiana presso il salone parrocchiale in via Garibaldi, alle 17:30 inaugurazione dell'immane torneo di calcio.

31 maggio: ore 08:00 gara podistica, 34ª edizione. Trattasi di una manifestazione valida per il circuito FidalPuglia2026, unico giro su percorso urbano di circa 10 km, valida inoltre per "Salento Street"

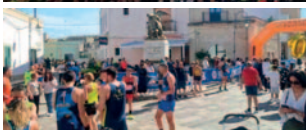
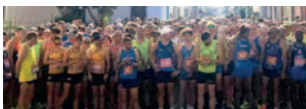
Era prevista polizza assicurativa e assistenza medica con presenza di ambulanza con defibrillatore; eclatante il successo, 400 i partecipanti, fra questi i nostri concittadini Mario Caiaffa, Luca Cretì, Antonio Peccarisi e Antonio Verri, numero eccezionale per la piccola Galugnano che di abitanti ne conta appena 1013 (al Novembre 2025). Questi i podi: **DONNE:** 1ª classificata De Luca Agnese con 00-38-02, seconda classificata Zagarese Daniela con 00-39-44, terza classificata Greco Pamela con 00-40-09

UOMINI: 1º classificato Buttazzo Lezzi Gabriele con 00-31-03, 2º Bisanti Rocco 00-33-22, 3º Barbierato Domenico 00-33-27.

Appuntamento all'edizione 2027, attesa con la certezza di sempre maggiore successo, di grande valore per il prestigio di questa nostra comunità che tutti consideriamo, come dice la chiesa: famiglia di famiglie. Concludiamo rendendo doverosamente merito e applauso a Giovanni Di Paola.



Da sinistra: Marullo Vincenzo e Ingrosso Salvatore, genitori di Serena, Stella e Gioia figlie del Di Paola e Ingrosso Laura.



San Donato di Lecce 12,13 e 14 Giugno 2026 “Lo Sport di tutti” Olimpiadi dell’Inclusione 8ª edizione

Manifestazione attesa e seguitissima ogni anno di più. Si sono esibiti 3000 atleti in 60 discipline insieme a 130 associazioni provenienti da varie Regioni italiane. Straripante la presenza di astanti entusiasti e plaudenti. Così l'ideatore della manifestazione Avv. Riccardo Pellegrino Assessore allo sport e non solo: “*Tutti insieme senza differenze, come sempre senza filtri, quello che penso davvero. C'è bisogno di una nuova cultura sportiva: una cultura che unisca, che abbatta differenze e barriere, che metta tutte le persone sullo stesso piano.*”

Basta definire “supereroi” i campioni paralimpici e poi trattarli come atleti di serie B nelle grandi manifestazioni nazionali.

Se oggi “Lo Sport di Tutti” è considerato il più grande evento sportivo inclusivo d'Italia, è perché mette insieme atleti paralimpici e normodotati senza creare distanze, senza etichette, senza differenze. Tutti insieme per l'inclusione...La “vera” Inclusione.” (Da un'intervista a Telenorba)

La manifestazione è stata preceduta Venerdì 12 Giugnodalla tradizionale “Passeggiata dell’Inclusione”, a piedi o in bicicletta, che unisce San Donato e la sua Frazione Galugnano con arrivo al Parco dello Sport, della Musica e della Cultura.

Ed allora? All'anno prossimo. consci che la manifestazione crescerà ancora così come le comunità di San Donato e Galugnano.



Avv. Pellegrino



Passeggiata inclusione



Benedizione Don Giuseppe

Calcio



Sorrisi

Danza

Skateboard



Lotta

Pugilato

Diversamente Abili

“La palestra sociale” vera inclusione, 365 giorni all'anno. 0832 57519- 0832 57506. A cura dell'Assessore allo sport Avv. Riccardo Pellegrino.

Lu dialettu nesciu (il dialetto nostro) PROVERBI

Se teniti sanetate, siti ricchi e trhanquilli state. **Chi ha la salute è ricco e non lo sa.** Male nù fare, paura nù ‘bbire. **Non fare male e non aver paura.** Mpara l'arte e mintila te parte. **Impara l'arte e mettila da parte.** Verrà sempre comunque utile. **Pieca lu inchiaredhru quandu ete tennariddhru. Piega il ramoscello quando è tenerello, dopo non riuscirai a più farlo: educa i figli da piccoli, dopo diventa complicato.** Ci lassa la strhata ecchia pe la noa, sape ce lassa e ‘nnu sape ce ‘trhoa. **Chi lascia la strada vecchia per prenderne una nuova, sa cosa lascia ma non sa cosa trova e quindi non sa a cosa potrebbe andare incontro.**

Torneo dei quartieri 2026

La cronaca inerente i vari sport sarà pubblicata nel prossimo numero, poiché le finali si sono disputate quando eravamo di già in tipografia.

Noi Giovani

PROPRIETÀ: Parrocchia:
Maria SS. Immacolata
Galugnano

DIREZIONE E REDAZIONE:
Via Garibaldi, 33. - Galugnano
DIRETTORE RESPONSABILE:
Don Donato Palma
donatopalma@virgilio.it
328-3430470

PRESIDENTE

Don Giuseppe Renna
dongiusepperenna@hotmail.it
320-6010430

DIRETTORE DI REDAZIONE:
Franco Michele Dell'Anna
0832-655092- 3386279897
framidel@galugnano.it

VICE DIRETTORE

Pierpaolo Verri-388.1005167
pierpi.verri@alice.it
tel 333.4728628

Hanno scritto in questo numero:
Don Giuseppe Renna (Presidente di Redazione), Franco Michele Dell'Anna (Dir.re di Redazione), Pierpaolo Verri (Vice Dir.re di Redazione), Gianmarco Cesari (Tesoriere)

I Redattori: Gabriele Aprile, Andrea Bernardo, Andrea Calogiuri, Daniele Calogiuri, Giovanni Maio, Flavia Rollo, Ludovica Rollo, Miriam Schito, Gioele Taurino, Tommaso Tondo, Filippo Verri.

Inoltre: Dott. Angelo Dell'Anna, Dott.ssa Marina Martina, Chef Mario Graziano Manconi

WEBMASTER:

Antonio Dell'Anna
320.0122111 enea@email.it

TESORIERE:

Gianmarco Cesari
Collaborano
Elisa Martina
e Raffaele Martina

C. C. POSTALE: N° 10361731
iban: IT79 S 07601 16000
000010361731
Intestato a: Mensile Parrocchiale
“Noi Giovani”
73010 Galugnano
Tiratura N° 1700 copie.
Finito di stampare li 7 Agosto
Vietata riproduzione testi se non autorizzata dalla Direzione